

IL VIAGGIO TRA I PADIGLIONI

Dalle suore in Siria ai ragazzi di Kayros, il giro del mondo va in mostra

PAOLO GUIDUCCI

Rimini

Un giro d'Italia (e del mondo) di amicizia. Quindici tappe tra arte, storia e personaggi grazie alle mostre allestite dal Meeting per celebrare l'inesauribile fratellanza che è alla base dell'esistenza umana.

Con la "La Compagnia della Cima" si viaggia in alta quota attraverso splendide fotografie scattate durante diverse escursioni alpine. La Siria è terra martoriata da guerre, pandemie e devastazioni. Ma ci sono segni di speranza, come il gruppo di monache trappiste che si "incontra" in "Azer, l'impronta di Dio. Un monastero nel cuore della Siria". Spostandosi di 11 mila km senza crollare sui pedali, si va a Caracas per conoscere "Il medico del popolo. Vita e opere di José Gregorio Hernández". Un laico che ha vissuto fede, scienza e carità mettendosi a servizio dei più poveri e instaurando amicizie. Per qualcuno la bicicletta è un cavallo a pedali. Chissà cosa penserebbe Eugenio Corti. L'autore era però certo che l'attività dello scrivere è un compito da parte della Provvidenza. In mostra "Il cavallo rosso di Eugenio Corti. Le prove della vita, il lievito della vita".

Il Meeting omaggia Charles Péguy a 150 anni dalla nascita in "La grande inquietudine. Péguy e la città armoniosa". Per don Claudio Burgio «non esistono ragazzi cattivi», quasi una parafrasi de «L'uomo non è il suo errore» pronunciato da don Oreste Benzi. E così non ha mai gettato la spugna. Il risultato sono i giovani ospiti della comunità Kayros in "Da solo non basto", la mostra indubbiamente più visitata nel Meeting 2023, seguita dalla Compagnia della Cima, l'omaggio a Péguy e Corti, e l'incontro con le suore in Siria.

In "Dono e risorsa. Le sfide dell'energia" si ripercorre un viaggio che ha pure comportato un crescente impatto sull'ambiente. Dopo la caduta dell'impero romano d'occidente, la rete dei monasteri cristiani a partire dal IV secolo ha costituito la spina dorsale della rinascita dell'Europa. Questa originale fecondità creativa è raccontata in "Il gusto del quotidiano. Lavoro e compimento di sé da San Benedetto ad oggi". L'amicizia, la relazione possono rendere di nuovo desiderabile e utile il lavoro? La mostra "Un compito nel mondo. Dignità, lavoro e responsabilità" prova a ri-

spondere a questo intrigante, attualissimo quesito.

"Resurgence. Vivere e ripensare la città" in immagini, interviste e video e spunti "esportabili".

"Burri. Forma spazio equilibrio" è la prima volta di questo grande artista al Meeting e si dipana dalla più grande tela mai realizzata dal maestro, il Sacco del 1969, con video, pannelli e riproduzioni. Ancora arte in "La forma delle parole", dodici grandi protagonisti dell'arte contemporanea italiana in dialogo con i sogni dei giovani. Si tratta dell'artistica risposta ad un progetto di partecipazione comunitaria e di cambiamento ideato da Giovanni Caccamo e curato da Maicol Forti, curatore della Collezione Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani.

Guardare i temi ambientali mettendo al centro il rapporto tra uomo e natura, secondo l'approccio proposto da papa Francesco, è il percorso di "Cum Tucte. L'alleanza tra uomo e natura". "Don Camillo e Peppone. Rivali sempre, nemici mai" ripercorre in 20 pannelli le tappe della vita e dell'opera di Guareschi. "Santa Teresa di Lisieux. Donna, intellettuale, ricercatrice di significato" introduce all'amore per tutti di questo Dottore della Chiesa.

Di queste mostre, le prime nove sono esportabili in ogni città (www.meetingmostre.com). «Queste esposizioni affrontano temi molto ampi. - spiega Alessandra Vitez, responsabile Ufficio Mostre del Meeting - Hernández è il beato che ha speso la vita per gli altri: potrebbe essere accolta nelle parrocchie. Ma è anche un medico, dunque perché non esporla negli ospedali con la sua visione della cura? E se la mostra sulla Siria ci propone come si può stare di fronte ad ogni circostanza, "Da solo non basta" che amplifica domande e desideri dei giovani, potrebbe essere accolta da scuole e aziende». Una mostra Meeting (e tutte sono modulabili) può essere accompagnata da curatori, testimoni e protagonisti e diventare un evento. «Quelle più richieste riescono a fare un tour annuale in 80, 100 piazze» assicura Vitez. E garantire così una parziale copertura dei costi di produzione, diventando un culturale sponsor post Meeting.



Le opere esposte a Cum Tucte



Folla di visitatori alla mostra su Burri



Peso: 21%